



FONTI RINNOVABILI

ROMA 24 APRILE 2013

Rinnovabili, Messico nuovo "El Dorado"

Un potenziale eolico di oltre 50 GW. Ampie risorse, regolazione stabile e domanda elettrica in crescita i fattori determinanti. L'analisi in un report a cura di Agici



"La straordinaria combinazione di ampie riserve di combustibili, la presenza del nucleare, le considerevoli risorse idriche, geotermiche e biomasse, ma soprattutto l'invidiabile insolazione e ventosità, rendono il Messico un Paese estremamente interessante per tutte quelle aziende energetiche che cercano nuovi margini attraverso investimenti in campo internazionale".

Si concentra sul **Messico** il nuovo report di **Agici**, a firma di **Vittorio Robello**, dal titolo "Growth opportunities in Mexican renewables energies" di cui pubblichiamo una sintesi (disponibile sul sito di QE).

Il Paese, tredicesima economia e settimo produttore di petrolio a livello mondiale, presenta un tasso di crescita economica notevole a cui si accompagna un'espansione costante del settore energetico. Il mercato elettrico messicano è cresciuto del

18% dal 2008 a oggi, con un aumento dei ricavi pari al 12% negli ultimi 10 anni. In questo contesto, le rinnovabili occupano uno spazio ancor ridotto nel variegato mix energetico del Paese che conta nel suo vasto portafoglio di oltre 200 impianti le tradizionali unità a olio combustibile, a cicli combinati, a carbone ma anche impianti idroelettrici, geotermici, rinnovabili e una centrale nucleare. Attualmente, infatti, solo il 5% dell'energia elettrica prodotta viene da fonte rinnovabile ma la situazione è destinata a cambiare rapidamente.

Nel 2012 il governo federale ha approvato una delle più ambiziose leggi del mondo in materia di lotta al cambiamento climatico, fissando due target per i prossimi anni: portare a **35% la quota di produzione elettrica da rinnovabili entro il 2024** e ridurre del 30% le emissioni di CO2 entro il 2020. Nonostante la legge non presenti dei veri e propri incentivi o tariffe simili a quelli europei, spiega il rapporto, il settore vanta alcuni aspetti peculiari che rendono questo mercato molto attraente: le ampie risorse naturali, una prospettiva regolatoria di lungo periodo quasi unica tra i Paesi industrializzati, una domanda elettrica prevista in forte crescita.

In cima alla lista delle opportunità si trova il **potenziale eolico stimato in oltre 50 GW**, a fronte di una capacità installata nel 2012 di poco meno di 1,5 GW: in particolare, nella regione di Oaxaca si trova una delle più forti e costanti gallerie del vento del Pianeta, con zone in cui la media annuale di velocità del vento supera i 10 m/s e con un load factor medio (per gli impianti esistenti) di oltre 2500 ore. Anche il solare presenta notevoli possibilità grazie a un **indice di insolazione del 60% superiore a quello della Germania** ed equiparabile a quello della California o del Sahara (potenziale stimato 7 GW, installato circa 30 MW).

Una vera e propria "El Dorado", quindi, in cui sono già presenti gruppi come Edf, Acciona, Iberdrola, Enel Green Power, una lista di investitori molto probabilmente destinata ad aumentare notevolmente nei prossimi mesi e anni.

Il report sarà presentato in un seminario presso l'Ambrosianeum di Milano il **7 maggio**. All'evento prenderanno parte, tra gli altri: **Rick Van Schoik**, Direttore del North American Center for Transborder Studies (NACTS), **Carlo Zorzoli**, Responsabile Business Development Iberia&Latam presso Enel Green Power, e **Salvatore Parano**, Direttore Ice Messico.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it